

Per i Piccolissimi⁶

Per accompagnare i più piccoli in questo tempo di Avvento abbiamo pensato di realizzare con loro, incontro dopo incontro, quei personaggi del presepe che certamente avranno sentito più volte nominare. A partire da alcune attenzioni, le stesse che i 6/8 i 9/11 ed i 12/14 vivranno attraverso le attività proposte, i piccoli possono comprendere che per la buona riuscita di un evento ognuno di noi ha un ruolo importante. Ognuno, dal più piccolo al più grande, può dare un contributo valido per diffondere la Buona Notizia.

Alla fine di questo percorso ciascun bambino dovrebbe aver realizzato il proprio personale presepe, pronto ad accogliere Gesù bambino.

Domenica di Avvento	Attenzioni da maturare	Personaggi da realizzare
1° domenica di Avvento	Prestare attenzione	Angelo e Stella cometa
2° domenica di Avvento	Coerenza, serietà, adesione	Bue, Asino e Capanna
3° domenica di Avvento	Carità	Pastori
4° domenica di Avvento	Fede, Fiducia	Giuseppe e Maria



⁶ Tra gli allegati presenti sul sito troverai alcune proposte per la realizzazione dei personaggi



Caro Educatore,

questo strumento, realizzato dell'Equipe ACR della diocesi di Aversa e dall'Assistente diocesano ACR don Vincenzo Micillo, è pensato per accompagnare i bambini e i ragazzi nel Tempo Liturgico dell'Avvento. Il percorso è costruito sulla Parola ascoltata e meditata durante la Celebrazione eucaristica domenicale, così da poter essere adattato secondo le esigenze della vostra Comunità territoriale, in collaborazione con il parroco ed i catechisti.

Tempo di Avvento ¹

Inizia il nuovo anno liturgico in compagnia dell'evangelista Luca. Proprio Luca, all'inizio del suo Vangelo, si sofferma sul Mistero dell'Incarnazione raccontando gli avvenimenti che hanno preparato l'avvento del Salvatore nel mondo. Le figure di Giovanni il Battista e di Maria di Nazaret diventano così il modello di chi sa attendere la venuta del Dio che si fa uomo. Ma questo tempo ci chiede di prepararci, oltre che al Natale del Signore, alla seconda venuta di Cristo che avverrà alla fine dei tempi. Se infatti consideriamo solo la prima attesa, potremmo ridurre il senso dell'Avvento a uno sforzo di preparativi; se invece allarghiamo il nostro sguardo a un'attesa più ampia, l'Avvento ci aiuta a riguardare la nostra vita a tutto tondo, cercando di far diventare abitudini (*habitus*) le nostre scelte in preparazione al Natale. In questo tempo la solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria, festa associativa dell'adesione, aiuta i ragazzi a sentirsi parte di una comunità che sceglie di crescere insieme, che non cammina come singoli individui ma come Chiesa, Corpo di Cristo, e che è chiamata come Maria a confermare il suo "sì" ad accogliere il Signore e a partecipare alla storia della Salvezza.

Per arricchire e valorizzare l'educazione liturgica dei bambini e dei ragazzi:

- Consulta l'**itinerario liturgico** nelle guide d'Arco: i bambini ed i ragazzi durante l'anno vivono l'iniziazione alla vita della Chiesa. Quello liturgico può dirsi un itinerario che "si vive", proprio perché della liturgia non "se ne parla" ma se ne fa esperienza. È per questa ragione che l'itinerario propone esperienze concrete che i ragazzi sono chiamati a vivere personalmente e nel gruppo per crescere nella consapevolezza di ciò che celebrano, imparando a ritmare la propria vita di preghiera sulla liturgia della Chiesa.

- Nel Sussidio di Spiritualità *SHEMÀ* scaricabile dal sito www.azionecattolica.it (nella sezione Materiali e Guide) trovi una proposta di Ritiro di Avvento per bambini e ragazzi dai 3 ai 14 anni dal titolo "**Al pozzo di Sicar**". Ritiro spirituale di Avvento, che accompagna a rileggere la propria storia e i propri sogni alla luce della promessa di vita piena che il Signore rivolge a ciascuno.

- **Sussidi personali di Avvento e Natale "Alzati, non temere!"** che i bambini e i ragazzi ricevono nelle loro case insieme alla stampa associativa. Con l'aiuto di Giuseppe, che narra in prima persona le vicende della vita di Gesù dall'annuncio a Maria alla nascita, dall'adorazione dei pastori alla venuta dei Magi, i ragazzi comprenderanno meglio la grandezza e il mistero della storia della Salvezza perché la vita, nella sua concretezza, diventi sull'esempio di Giuseppe, offerta e dono di sé.

¹ Cfr. liturgia Guide D'Arco



Introduzione al Sussidio

Le parole, se ne scopriamo l'origine e il contenuto, rivelano una ricchezza inaudita! Tutti noi indossiamo un abito, dei vestiti, ma ci siamo mai chiesti il significato della parola "abito", la sua etimologia?

"Abito" deriva dalla parola latina **habitus**, che non indica solo un vestito di stoffa o di altro materiale, no, ma, ed ecco la sorpresa delle parole, può significare anche **inclinazione, abitudine, modo di essere, aspetto del tuo carattere.**

In poche parole il termine "abito" ci dice di cosa possiamo rivestirci, ma anche di quale **stoffa è fatto il nostro cuore**, manifestata dai nostri atteggiamenti, dalle nostre parole, dalle nostre scelte.

In questo cammino di Avvento, carissimi educatori, abbiamo deciso di leggere la Parola della domenica, di pensare le varie attività di questo sussidio, scegliendo come **compagno di viaggio** verso Betlemme **Giuseppe di Nazareth** e spalancando **l'armadio del suo cuore per rivestirci dei suoi abiti** di tenerezza, attenzione, carità, gioia, speranza, stoffe preziose che Dio ha scelto per ricamare l'umanità del padre di Gesù di Nazareth.

Come ha scritto papa Francesco nella *Patris corde*:

Giuseppe ci insegna così che avere fede in Dio comprende pure il credere che Egli può operare anche attraverso le nostre paure, le nostre fragilità, la nostra debolezza. E ci insegna che, in mezzo alle tempeste della vita, non dobbiamo temere di lasciare a Dio il timone della nostra barca. A volte noi vorremmo controllare tutto, ma Lui ha sempre uno sguardo più grande.

Rivestirci degli abiti del suo cuore, allora, davvero ci porterà a vivere un Natale ricco e prezioso!

Itinerario liturgico

Il percorso liturgico vuole essere l'occasione per vivere insieme alla Comunità parrocchiale ed al gruppo di appartenenza il tempo di Avvento.

Domenica di Avvento	Vangelo	Parole-chiave
1° domenica di Avvento	Lc 21, 25-38.34-36	ALZARSI
2° domenica di Avvento	Lc 3, 1-6	PREPARARE
3° domenica di Avvento	Lc 3, 10-18	SEGUIRE
4° domenica di Avvento	Lc 1, 39-48	RALLEGRARSI



Ri-Vestiti dall'Amore - Sussidio di Avvento 2021



Proposta di attività

Il gruppo 6/11 e il gruppo 12/14 aiutati dagli educatori comprenderanno che il percorso di Fede che vivono, dono di Dio per ciascuno di noi, non è altro che una strada per la felicità.

Prima dell'incontro (attraverso i gruppi WhatsApp o anche avvisati la settimana precedente) verrà chiesto ai ragazzi di arrivare a quest'ultima tappa del tempo di Avvento con una foto che racconti un loro momento felice. Per i gruppi 6/8 e 9/11, nel caso lo si ritenga più adatto, si potrebbe anche chiedere loro di disegnare il proprio momento felice all'inizio dell'incontro.

Con l'aiuto di un "**Feliciometro**⁵" ciascun ragazzo è chiamato a raccontare il proprio momento di felicità ed a posizionare la foto su di esso. Durante le condivisioni, ciascun ragazzo, su di un altro cartellone scriverà ciò che ha reso quel momento indimenticabile, inserendolo di fatto tra i ricordi felici. Alla fine delle condivisioni e dopo aver appuntato ciò che rende indimenticabile un momento, con l'aiuto degli educatori, i ragazzi provano a rileggere la loro vita di fede a partire da quanto scritto sul cartellone. Ho mai provato gli stessi sentimenti e le stesse emozioni durante un incontro di AC? E durante un campo scuola estivo? Durante una celebrazione domenicale? Durante un momento vissuto con gli amici del gruppo ad una festa in parrocchia?

A partire da queste esperienze i ragazzi comprendono che quanto di bello vissuto in questi incontri è la conseguenza di un incontro più grande. Se infatti i genitori, gli insegnanti ed a volte anche gli amici hanno "una responsabilità" ed "un dovere" nei loro confronti, non è così per quanti operano nella realtà parrocchiali ed associative. Ciascuno infatti sceglie di donare il proprio tempo libero per poter raccontare la bella esperienza che ha fatto. Esperienza che parte dall'incontro con Dio. Ecco allora che comprendiamo la ricchezza che Dio ci dona attraverso quanti, in maniere gratuita, curano e preparano tutti quei momenti in cui noi ci sentiamo felici e dei quali siamo protagonisti (Campo scuola, incontro settimanale, celebrazione eucaristica, eventi diocesani, uscite di gruppo).

⁵ Negli allegati pretesi sul sito troverai un suggerimento per la costruzione del Feliciometro

Ri-Vestiti dall'Amore - Sussidio di Avvento 2021



4° domenica di Avvento	Parole-chiave
19 dicembre 2021	RALLEGRARSI
<p>Dal Vangelo secondo Luca (1, 39-48)</p> <p>In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo. Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».</p>	

Contenuti

Manca poco, anzi pochissimo al dono del Natale: Dio viene come vita, Dio viene come gioia. Per due volte Luca ripete che il bambino salta di gioia nel grembo. In quel bambino è l'umanità intera che sperimenta che Dio dà gioia, la terra intera che freme per le energie divine che in essa sono deposte ogni giorno.

Maria ed Elisabetta danzano di gioia condividendo la certezza che Dio può fare della vita, di ogni vita che crede nella forza della sua Parola uno spazio di felicità smisurato.

E noi siamo felici? Quale gioia cerchiamo? Quella del possesso delle cose o quella che scaturisce dal cuore? Misuriamo la temperatura della nostra felicità!

Dall'armadio del cuore di **San Giuseppe** rivestiamoci della **gioia**: Giuseppe, uomo felice, perché consapevole di essere benedetto da Dio, insegnaci a ricercare la vera felicità, che non è esperienza di accumulo di cose, ma palpito di un cuore che si scopre profondamente amato da Dio e dagli altri. Cerca e scopri la vera felicità!

Ambientazione

“**Ri-Vestiti dall'Amore**” è la notizia che siamo chiamati a testimoniare. Prima però dobbiamo riuscire a fare nostra questa certezza che passa solamente attraverso la partecipazione alla vita della Chiesa, in maniera particolare attraverso quanto la liturgia ci aiuta a vivere in questo tempo di Avvento.

“**Ri-Vestiti dall'Amore**” è quanto il Padre vuole comunicarci attraverso l'Incarnazione di Gesù. Ciascun ragazzo è chiamato a comprendere quanto l'amore di Dio passi attraverso questo Mistero. L'Incarnazione di Gesù non fa che ricordare a tutti quanto Dio abbia a cuore ciascuno di noi, tanto da non riuscire a rimanere fisicamente lontano. Come Gesù anche noi abbiamo il compito di testimoniare giorno per giorno la bellezza dell'incontro con Dio.

Suggerimenti per la realizzazione dell'Ambientazione

Al fine di coinvolgere anche i ragazzi che non partecipano agli incontri di gruppo e condividere il percorso fatto attraverso le attività con l'intera comunità parrocchiale, suggeriamo di costruire e completare di settimana in settimana la figura di San Giuseppe². Durante la celebrazione eucaristica, accompagnati dalla lettura di un breve commento che racconti le attenzioni messe in luce durante l'incontro del giorno precedente, sarà aggiunta alla sagoma di San Giuseppe (all'inizio presentata bianca) una parte del corpo che faccia riferimento alle attività svolte. Pian piano, i ragazzi comprenderanno di come una vera testimonianza di fede passi anche attraverso l'uso che facciamo del nostro corpo. Proprio come Giuseppe siamo chiamati a renderci vicini a chi ci è accanto, sorreggendolo, abbracciandolo, incoraggiandolo, tenendogli la mano o anche proteggendolo ogni qual volta ce ne fosse bisogno. Solo così facendo dimostreremo di aver fatto nostri gli insegnamenti di Cristo e di aver compreso davvero quale dono, con l'Incarnazione del Figlio, il Padre ci abbia fatto.



² Nella sezione del sito diocesano dedicata al Sussidio troverai un suggerimento per la realizzazione della sagoma di San Giuseppe



1° domenica di Avvento 28 novembre 2021	Parole-chiave ALZARSI
<p><i>Dal Vangelo secondo Luca (21, 25-38.34-36)</i></p> <p>In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con grande potenza e gloria. Quando cominceranno ad accadere queste cose, risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina. State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso all'improvviso; come un laccio infatti esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».</p>	

Contenuti

Prima domenica di Avvento, primi passi verso il dono del Natale – e, diciamocelo francamente, le parole di Gesù ci spiazzano! Angoscia, sconvolgimenti, ansie di popoli, richiami a non perdersi in dissipazioni; be', non proprio una Parola capace di creare un clima divertente e leggero, pensando al mistero del Natale! Apparentemente.

In realtà Gesù non vuole spaventarci o terrorizzarci, ma invitarci a guardare la nostra vita, la storia in cui siamo immersi, i luoghi e le relazioni che ritmano la nostra quotidianità con uno sguardo diverso, **uno sguardo di cuore!**

Sempre distratti, sempre di corsa, sempre incollati ad uno smartphone, rischiamo di non cogliere la melodia della vita, le carezze con cui Dio desidera sorprendere la nostra esistenza; ci ricordiamo tutti di quella bellissima frase del Piccolo Principe: *“Ecco il mio segreto. È molto semplice: non si vede bene che col cuore. L'essenziale è invisibile agli occhi”*.

Dall'**armadio** prezioso del cuore di **San Giuseppe**, nostro compagno di viaggio, indossiamo **l'abito dell'attenzione**, il desiderio di vedere, capire, cogliere il miracolo della vita che ogni giorno accade sotto i nostri occhi, salvandoci dalla superficialità e dalla frammentazione.

Educhiamoci allo stupore, educiamoci alla meraviglia!

Proposta di attività

Il gruppo 6/11 e il gruppo 12/14 nella settimana che li porterà alla domenica della Gioia si impegnano a mettere le mani in pasta nella **Carità**. I ragazzi, guidati dai loro educatori, provano a confezionare un piccolo dono da condividere con la comunità durante la celebrazione domenicale. Un semplice sacchetto di biscotti con all'interno un messaggio per il tempo di Avvento potrebbe essere l'ideale. Nel caso però sia presente la Caritas parrocchiale i ragazzi potrebbero anche realizzare delle spese solidali (buste o scatoli, già pronti per essere donati) con il materiale raccolto durante tutta la settimana o acquistato precedentemente dagli educatori.

Quello che può sembrare un gesto piccolo e semplice potrebbe rappresentare per chi lo riceve una vera e propria svolta. È questo il senso del dono, ricordare all'altro che si è sempre amati da qualcuno, nessuno di noi è davvero solo. Di tanto in tanto però è bene ricordarselo attraverso piccoli gesti come questi sopraelencati.

Per aprire l'incontro abbiamo chiesto al Direttore della Caritas diocesana Don Carmine Schiavone un contributo video⁴ che aiuti i ragazzi a comprendere l'impegno che la nostra Chiesa diocesana mette ogni giorno nell'essere vicino a chi vive un momento di difficoltà. Impegno che passa non solo per un aiuto economico, ma anche attraverso uno spazio dove trovare riparo, dover poter essere accompagnati in scelte importanti e dove poter sostare per un pasto caldo ogni giorno.



⁴ Troverai il video sul nostro sito diocesano acaversa.it nella pagina dedicata al Sussidio



3° domenica di Avvento	Parole-chiave
12 dicembre 2021	SEGUIRE
<p>Dal Vangelo secondo Luca (3, 10-18)</p> <p>In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto». Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato». Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe». Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile». Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.</p>	

Contenuti

Che cosa dobbiamo fare per fare della nostra vita un miracolo di umanità piena gradita a Dio?

Semplice, **fai della tua vita un dono**, ci suggerisce Giovanni Battista.

Cosa è il Natale se non la celebrazione di un dono gratuito d'amore che squarcia i cieli per renderci felici?

La felicità è reale solo quand'è condivisa: il dono ci salva dall'egoismo; il dono stupisce gli altri con la forza della gratuità; il dono fa fiorire la speranza laddove sembrava smarrita; il dono ci rende simili a Dio!

“Condividere”, “spezzare”, “donare”: tre verbi per capire fino in fondo cosa Dio opera nel Natale, in quella grotta dove il cielo si è donato alla terra, nel grembo di Maria.

Dall'armadio del cuore di **San Giuseppe** indossiamo **l'abito della Carità**: tutta la sua vita è stata all'insegna del dono gratuito per amore a Dio, a Maria, sua sposa, a suo Figlio Gesù, alle persone della sua comunità.

È prerogativa della grandezza recare grande felicità con piccoli doni: che aspetti? Che sia un Natale all'insegna del dono!

Proposta di attività

Il gruppo 6/11 viene accompagnato dall'educatore a comprendere l'importanza dell'aver qualcuno accanto che ci aiuta a leggere l'importanza di ciò che ci accade intorno. Ai ragazzi viene consegnato un foglio con disegnate le astine degli occhiali. Una volta ritagliate, su di esse scrivono gli aiuti che quotidianamente ricevono dalle persone che li circondano (genitori, amici, insegnanti, educatori, parenti, sorelle o fratelli maggiori). Dopo un breve momento di condivisione viene consegnato loro anche il foglio con sopra disegnate le lenti. All'interno delle lenti dovranno scrivere, per ogni aiuto riportato sulle astine, il vantaggio ottenuto. Comprendranno così, montando i loro occhiali personali, di come un aiuto a volte non richiesto sia ugualmente importante per “vedere meglio” ciò che ci circonda arrivando a qualcosa che prima non “vedevamo” o che ci sembrava impossibile riuscire a realizzare.

Il gruppo 12/14 riflettendo sulle priorità che ciascuno di loro si dà ogni giorno, proverà a comprendere invece che ne esistono alcune di importanti e necessarie. Attraverso una semplice scheda i ragazzi riflettono su quali sono le priorità, ciò che a loro davvero importa, che scelgono nei diversi luoghi che abitano (casa, scuola, amici, parrocchia, social personali). Per aiutare i ragazzi potrebbe essere utile fornire loro alcune immagini che li stimolino a riflettere sul “posto” che occupano in determinate situazioni (bullismo, genitore impegnato a casa, celebrazione eucaristica). A partire dalle loro priorità e dal posto che occupano in determinate situazioni (interessati, disinteressati, spaventati, nascosti, ecc.) i ragazzi comprendono che è soltanto stando attenti davvero a chi ci è accanto che possiamo, nel momento di necessità, essere pronti ad aiutare chi vive un momento di sconforto. È solo dando la giusta attenzione che possiamo vedere, lì dove altri vedono inutilità, la ricchezza di ciò che ci è intorno. Così facendo riusciremo anche a leggere nella nostra vita tutta quella bellezza che Dio ci dona attraverso persone e circostanze che finora ci sembravano ovvie e prive di senso.

Suggeriamo, secondo le possibilità della struttura dove si vive l'incontro, di mostrare ai ragazzi il corto **“Il Circo della Farfalla”**.



2° domenica di Avvento	Parole-chiave
5 dicembre 2021	PREPARARE
<p><i>Dal Vangelo secondo Luca (3, 1-6)</i></p> <p>Nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturèa e della Traconitide, e Lisània tetrarca dell'Abilène, sotto i sommi sacerdoti Anna e Càifa, la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. Egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia:</p> <p>«Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! Ogni burrone sarà riempito, ogni monte e ogni colle sarà abbassato; le vie tortuose diverranno diritte e quelle impervie, spianate. Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!».</p>	

Contenuti

Una voce che grida nel deserto, una voce che ci chiede di custodire la nostra amicizia con Dio, respirando nello spazio del suo amore di Padre!

Giovanni il Battista ci ricorda che la conversione altro non è che conservare la bellezza del dono del nostro battesimo, la capacità di sentirci ovunque, in ogni gesto, parola, scelta, in relazione con Dio, nostra vera felicità. Il peccato macchia, sporca l'abito della nostra appartenenza a Dio e al suo Regno; ci ostacola nelle nostre relazioni, ci rende brutti, incapaci di relazioni autentiche e vitali.

Possiamo camminare verso Betlemme solo convertendoci da ogni forma di egoismo e malvagità per accogliere in noi la potenza benefica della Parola di Dio.

Il nostro **San Giuseppe** ha vissuto la sua vita in modo **autentico**, coerente, cercando sempre di piacere a Dio: giusto perché amico di Dio fino in fondo!

In questa seconda domenica di Avvento, aprendo l'armadio del cuore di San Giuseppe, **ci rivestiamo dell'abito della sincerità**, per smacchiare tutto ciò che rende meno luminosa la nostra vita con Dio Padre.



Ri-Vestiti dall'Amore - Sussidio di Avvento 2021

Proposta di attività

Il gruppo 6/11 e il gruppo 12/14 sono invitati a riflettere sulla coerenza, la serietà e l'adesione che mettono in campo nel loro percorso di fede, sperimentato anche attraverso gli incontri di Azione Cattolica.

Ciascun ragazzo è invitato a scrivere su un piccolo foglio ciò che lo tiene lontano da Dio. Ciò quindi che distrae il ragazzo dal vivere, anche per un breve lasso di tempo, un rapporto più intimo con Dio. Riusciamo sempre a ritagliarci un momento per una preghiera personale durante la giornata? Riusciamo ad essere sempre presenti alla celebrazione domenicale? Proviamo a mettere in pratica ciò che apprendiamo durante gli incontri di AC?

A partire da queste loro risposte i ragazzi riflettono su come, molte volte, preferiamo qualcosa di poco importante a quello che potrebbe essere un momento arricchente per la mia vita di fede e per la mia vita relazionale. Molto più spesso capita però che proprio quelle cose che ci tengono lontano da Dio ci portino poi a commettere qualche peccato. Dopo un momento di confronto i ragazzi sono invitati a macchiare con un po' di polvere di caffè un telo bianco (posto nel luogo dell'incontro prima di iniziare). Le tante piccole macchie, questa volta visibili agli occhi, rappresentano tutte quelle volte in cui siamo venuti meno alla serietà, alla coerenza e all'adesione del percorso di fede che viviamo. Macchie che seppure invisibili agli occhi, sono lì, dentro di noi e non ci aiutano a vedere il bello che vi è sotto. Da qui l'importanza di tenere pulita la nostra vita, comprendendo di quanto sia poi difficile rimuovere per bene tutte le macchie. Dio però, attraverso il Sacramento della Riconciliazione spazza via tutto. Per rendere l'idea potrebbe essere utile scuotere il telo bianco all'esterno della stanza. Così facendo dovremmo riuscire a togliere tutte le macchie. Il Sacerdote, durante la confessione è colui (come l'educatore durante l'incontro) che ci guida in questa scossa personale permettendo al "vento di Dio" di spazzare via tutti i peccati. Ecco così che come quel telo sporco può ora diventare tovaglia per un ospite importante, la nostra vita può tornare ad essere esempio per chi ci è accanto.

Suggeriamo, per il gruppo 12/14, un approfondimento al Sacramento della Riconciliazione con l'aiuto di un assistente territoriale. Il Sacerdote potrebbe anche partire da domande e riflessioni dei ragazzi in merito alla confessione.

Per la settimana successiva

In vista della domenica della Gioia si potrebbe coinvolgere la comunità nella raccolta di alimenti da poter donare ai più bisognosi (pasta, pelati, scatolame, latte a lunga conservazione). Gli alimenti raccolti in parrocchia durante tutta la settimana (dal giorno 6 dicembre al giorno 11) saranno poi affidati ai ragazzi che, insieme agli educatori, avranno il compito di realizzare le spese solidali da affidare poi alla Caritas per la distribuzione³.

³ Vedi "proposta di attività" successiva



Ri-Vestiti dall'Amore - Sussidio di Avvento 2021